

L'area deve essere caratterizzata e bonificata prima di riavviare le attività

# Rifiuti nella fiumara del Sant'Agata Sequestrato il cantiere delle aste

La "sfortuna" insegue da anni il completamento dell'infrastruttura viaria  
L'Anas ha completato da tempo la sua parte ma manca quella del Comune

Alfonso Naso

I lavori per la realizzazione delle aste sul Sant'Agata sono partiti nell'estate del 2017 ma non si sono ancora conclusi. Dopo una lunga fase di stallo e numerosi intoppi, il cantiere era stato finalmente aperto ma successivamente l'amara scoperta: nella fiumara del Sant'Agata erano stati scoperti rifiuti di ogni tipo. Anche prima dell'apertura si era dovuto procedere con una pulizia di tutta l'area ma, successivamente, nel corso dei lavori sono venuti a galla altri rifiuti. Quindi è dovuta intervenire la Procura della Repubblica che ha apposto i sigilli all'area. La Regione è stata nominata custode del sito e adesso vuole eseguire la "caratterizzazione" della zona.

L'appalto dei lavori per la riqualificazione del quartiere Ravagnese

e il collegamento viario sulle golene del torrente Sant'Agata tra la superstrada Ionica e la zona Sud era stato aggiudicato sempre nel 2017. La stazione appaltante dell'ex Provincia aveva proceduto all'assegnazione tra le 22 imprese che avevano risposto alla gara, per un importo di 3,2 milioni di euro, finanziato attraverso i fondi Fas (il criterio del prezzo più basso aveva portato all'aggiudicazione all'impresa che aveva proposto un ribasso del 46%).

È il collegamento diretto con la tangenziale, tra gli svincoli di Aran-

**Nei mesi scorsi era stata già eseguita una pulizia generale che evidentemente non è stata risolutiva**

## Messi sul piatto 712mila euro

● Al fine di completare i lavori il Comune aveva messo sul piatto 712 mila euro. «L'idea – aveva detto il primo cittadino Giuseppe Falcomatà – è quella di riprendere questo intervento e realizzare una strada che porterà fino a Cardeto. C'è anche da completare un ponte, quello di Sant'Antonio, che collegherebbe Ravagnese a Ciccarello garantendo una migliore viabilità in quella zona. I lavori dovrebbero finire in un anno». Ovviamente l'anno è passato.

gea-Gallina e quello di Modena-San Sperato, e la città (svincolo che oggi, nelle ore di punta coincidenti con entrata e uscita dalle tre scuole che si trovano a pochi metri l'una dall'altra, è letteralmente impraticabile). Si tratta di un'opera strategica per la viabilità urbana poiché questo nuovo asse viario metterà in comunicazione alcuni quartieri importanti e popolosi, decongestionando il traffico veicolare a monte dell'area aeroportuale e velocizzando i collegamenti da e verso l'area collinare a Sud della città. Per completare le opere è stato chiesto il dissequestro del cantiere.

Il primo bando è del 2005, ma il progetto risale all'ormai lontano 2001. Dopo diversi lustri, finalmente il completamento delle aste che dal Sant'Agata portano alla Statale 106 era dato per certo... ma non è stato così.

L'intervento era stato in parte realizzato, mancava per essere ultimato solo la parte di competenza del Comune. Da una parte l'Anas chesi era accollata l'onere di provvedere a realizzare lo svincolo di collegamento della strada con la tangenziale e dall'altra parte il Comune che doveva realizzare le strade lungo gli argini del torrente Sant'Agata.

Per le aste che collegano la città dall'aeroporto verso Nord fino allo svincolo di Ravagnese il Comune aveva messo sul piatto ben 712mila euro. «L'idea – aveva detto Falcomatà – è quella di riprendere questo intervento e realizzare una strada che porterà fino a Cardeto. C'è anche da completare un ponte, quello di Sant'Antonio, che collegherebbe Ravagnese a Ciccarello, garantendo una migliore viabilità in quella zona. I lavori dovrebbero finire in un anno».